



*La scuola*

# Accorpamenti, Funaro e Nardini contro Valditara

di **Antonino Palumbo** • a pagina 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



103061

LA VISITA DEL MINISTRO

# Scuola della discordia

## Funaro e Nardini scontro con Valditara

di Antonino Palumbo

L'edilizia scolastica, il dimensionamento, la riforma 4+2 della filiera tecnico-professionale, l'uguaglianza e il merito. Sui grandi temi d'attualità della scuola è andato in scena ieri, a Firenze e Pistoia, il duello verbale e concettuale fra il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, e il centrosinistra toscano, prima con la sindaca metropolitana di Firenze Sara Funaro e poi l'assessora regionale all'Istruzione, Alessandra Nardini. E a fine giornata si è inserita, senza troppi convenevoli, anche la **Flc-Cgil** regionale.

Gli attesi scambi di sciabola e fioretto, metaforicamente parlando, sono iniziati dalla contesa sul dimensionamento scolastico. Dopo aver limitato a quattro gli accorpamenti per l'anno in corso, la Toscana è riuscita a evitarne altri e salvare 14 autonomie grazie a una possibilità offerta dal decreto legge del 16 gennaio. Per il ministro Valditara, però, «la Toscana non ha colto» le altre tre opportunità contenute nello stesso atto per invogliare scuole e Regioni a sposare il piano-accorpamenti: avere un vicepreside vicario, esonerato da attività didattica, che sostituisca il preside reggente; scendere sotto il numero minimo degli studenti per classe; mantenere invariato l'organico del personale Ata. «A ottobre vedremo come affrontare la questione in modo definitivo, perché sarà l'ultimo appello» ha

detto il ministro dopo il sopralluogo alla nascita palestra dell'istituto agrario di Firenze, finanziata con 4,3 milioni da Roma e 4 milioni dalla Città metropolitana. A Valditara ha risposto immediatamente Sara Funaro: «I modi per razionalizzare possono essere altri, non questo» le parole della sindaca metropolitana. Che citando l'istituto agrario ha aggiunto: «Se questa eccellenza cittadina dovesse scendere sotto i numeri, come si potrebbe accorpate con un altro istituto? Quale formazione si potrebbe creare tra un agrario e un'altra scuola? Ecco, penso che le scuole abbiano la propria specificità, il loro valore, e questo deve essere preservato».

Poi è arrivata la risposta di Alessandra Nardini, in una nota nella quale l'assessora regionale all'Istruzione ricorda la doppia vittoria della Regione Toscana e si dice «portata a pensare che questa marcia indietro di Valditara sia stata anche indotta dalla consapevolezza che esisteva, per il Ministero, il rischio di un esito sfavorevole dei ricorsi che varie Regioni si apprestavano a fare». Dopo aver contestato i numeri errati del ministero, Nardini storcè il naso anche sulle «premierità» per le Regioni che hanno tagliato tutte le autonomie. Round a distanza anche l'edilizia scolastica. Da un lato, Valditara ha evidenziato i 3,9 miliardi del Pnrr cui si sono aggiunti gli 1,2 di fondi ministeriali, per un «piano mai così rilevante» che per Toscana somma 676 milioni di investimenti. Dall'altro, Nardini chiede di chiarire «se si tratta di nuove risorse, oppure no, e se queste risorse andranno a finanziare il nuovo Piano triennale oppure no. Lo chiedo perché mi preme sottolineare che, attualmente, il Piano vigente è quello 2018-2020».

Nardini e Valditara sono intervenuti assieme, a Pistoia, all'inaugurazione dell'Its Prime, centro tecnologico all'avanguardia per il

settore ferroviario e industriale, prima che il ministro tornasse a Firenze per discutere di scuola nella sede della Lega. A Pistoia il confronto ravvicinato fra l'assessora e il ministro si è spostato sulla presenza femminile nell'Its, sulla valore della scuola e sui concetti di uguaglianza e merito. Tema caldo è anche la riforma della filiera tecnico-professionale: Valditara ha vantato l'apertura di un primo Its italiano ad Addis Abeba e il successo del «4+2», con com-

missioni miste create con Etiopia, Algeria, Tunisia ed Egitto e un dialogo con il Montenegro. Su questo punto è entrata però in tackle la **Flc-Cgil** regionale, ricordando il «flop clamoroso che ha incassato quest'anno» questa riforma sia a Firenze e provincia, dove non ci sono state adesioni al 4+2, sia a livello regionale (13 nuovi percorsi). Quanto alle chance mancate dalla Toscana sul tema dimensionamento, per la **Flc-Cgil** «l'unica opportunità persa quest'oggi è stata proprio la sua: quella di dire le cose come stanno e riconoscere la realtà del proprio fallimento».

Botta e risposta su accorpamenti, edilizia scolastica e merito. E sul «4+2» degli istituti tecnico-professionali la **Cgil** parla di «flop clamoroso»



▲ **L'Istituto agrario**  
Il ministro Valditara durante la visita all'Istituto agrario di Firenze



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

103061